

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo Luoghi d'arte contemporanea

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO
Comune Modena
Cap 41100
Indirizzo via della Manifattura dei Tabacchi 83
Denominazione MATA
Complesso architettonico di appartenenza ex manifattura tabacchi
Georeferenziazione 44.652092,10.92875349999997,11

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarietà Comune
Anno di apertura 2015
Classe Arte
Sottoclasse Arti visive

ARTISTI

ARTISTI

Artisti Paladino Mimmo

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione Mata è l'acronimo di Manifattura Tabacchi ed è lo spazio dedicato alla cultura che il Comune di Modena ha realizzato nel 2015. Luogo dedicato a eventi culturali di grande respiro, con un'attenzione particolare al profilo di artisti e personalità della cultura e del contesto sociale modenese divenuti protagonisti nel mondo.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio "Nato nel 1513 come Monastero di Santa Maria Maddalena, poi di Sant'Orsola, fu trasformato nel 1700 prima in ospedale, poi in magazzino di salnitro, e infine in Manifattura Tabacchi.

Le prime tracce di un'attività legata alla lavorazione del tabacco risalgono al 1600. In primis fu "la fabbrica del tabacco", poi, nel 1788, trovò collocazione presso il soppresso monastero dei Cappuccini di via Ganaceto con il nome di "Ferma ducale per l'Appalto dei tabacchi, acquavite e rosoli". Di qui in poi le operaie furono definite, in dialetto, "paltadóri" (Appaltadore), proprio perché lavoravano nell'Appalto del tabacco. Un termine, quello delle paltadóri, che a Modena è ancora oggi diffusissimo perché moltissimi componenti delle famiglie modenesi hanno lavorato tra quelle mura vicino alla stazione.

Come si legge nel volume "Manifattura Tabacchi Modena. Fotografie di Daniele Poltronieri" (2009, edizioni L'Atelier) «La cospicua presenza femminile, richiesta ufficialmente per l'abile lavoro delle dita lunghe e sottili, le più adatte ad arrotolare sigari, in realtà era cercata e assunta per la silenziosa disponibilità a percepire salari decisamente inferiori rispetto a quelli degli uomini». Un contesto all'interno del quale presero vita una serie di battaglie sindacali che fecero prendere coscienza delle condizioni del duro lavoro e dello sfruttamento della manodopera umana.

Nel 1850 l'appalto passò dal Duca allo Stato e la fabbrica venne spostata nell'ex convento di San Marco. Venne subito dotata di una ruota a pale e di una macchina a vapore per la produzione di energia e in questo modo proseguì arrivando, nel 1898, a essere la maggiore realtà industriale modenese con quasi mille operaie (90% donne).

Nel 1902 l'edificio venne di nuovo ampliato e migliorato con nuovi impianti di illuminazione e ventilazione, infermeria, refettorio e un "asilo" ante litteram.

Nel 1921 la Manifattura aveva oltre 1500 dipendenti.

L'ultima costruzione prima della riqualificazione attuale con nuova struttura di Portoghesi è datata 1969 e la Manifattura continuò a produrre fino al 2002.

Dopo oltre 150 anni di attività, nel gennaio 2011 ha preso il via l'intervento di ristrutturazione dell'intero comparto che ha consentito di ripristinare un collegamento tra il centro storico, la stazione ferroviaria centrale e la parte nord di Modena e di restituire alla città un insieme di edifici che sono un esempio di architettura industriale riconosciuto e tutelato dalla Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici con vincoli archeologici e di tutela dei corpi sotterranei per la presenza di canali storici." (tratto da www.mata.modena.it/mata/lo-spazio/)

In occasione della mostra inaugurale "Il manichino della storia. L'arte dopo le costruzioni della critica e della cultura", l'artista Mimmo Paladino ha realizzato al centro della piazza l'opera "Cavallo di Modena".

SERVIZI

SERVIZI

Orari Dal giovedì alla domenica 11.00-13.00 / 16.00-19.30
2 e 3 aprile 11.00-19.30 (Play festival del gioco)
21 maggio 11.00-13.00/16.00-24.00 (Notte Europea dei Musei)

| | |
|-------------------------------|---|
| Biglietteria | Ingresso gratuito |
| Accesso portatori di handicap | si |
| Numeri di telefono | +39 059 4270657 |
| Sito web | http://www.mata.modena.it/ |
| Indirizzo email | mata@comune.modena.it |

EVENTI E LUOGHI COLLEGATI

Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati Il manichino della storia: l'arte dopo le costruzioni della critica e della cultura

Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati Effimera. Relazioni disarmoniche. Eva e Franco Mattes, Carlo Zanni, Diego Zuelli

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



SITI COLLEGATI

Link esterno <http://www.mata.modena.it/>

Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

Â© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati